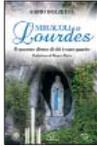


I miracolati di Lourdes si raccontano

Venerdì 25 gennaio, alle ore 20.45, presso la sede Ofial (via Sant'Antonio, 5 - Milano), Ofial Milano e casa editrice Paoline organizzano un incontro con il giornalista e conduttore di Tg 2000 Fabio Bolzetta, autore del libro Miracoli a Lourdes. Il racconto diretto di chi è stato guarito. Dialogano con l'autore, monsignor Paolo Angelino, presidente Ofial (Opera federativa trasportatori ammalati Lourdes); don Andrea Restelli e Rossella Annarino, l'assistente ecclesiastico e la responsabile del gruppo Giovani Ofial Milano. Il libro nasce dagli incontri di Bolzetta con gli ultimi miracolati italiani di Lourdes. A questi si aggiunge l'intervista, realizzata a Parigi, a suor Bernardette Moriau, 70\* e per ora ultimo miracolo di Lourdes, annunciato nel 2018. Info, e-mail: segreteria@ofialmilano.it.



A Monza la Croce nell'arte

Per la serie di iniziative «Pre-gare con arte», proposta dalla Comunità pastorale «Ss. Trinità d'Amore» di Monza, mercoledì 23 gennaio, alle ore 21, presso la chiesa di San Giuseppe (via Guerrazzi, 30 - Monza) si terrà l'incontro intitolato «Lo spettacolo della Croce. Croce e gloria». È in programma un'ora di riflessione guidata da monsignor Domenico Sguattinatti, dell'Ufficio beni culturali della Diocesi di Milano, in cui si alterneranno momenti musicali, illustrazioni di opere d'arte, lettura di brani letterari e, naturalmente, del Vangelo. Ingresso libero.



parliamone con un film. «Se la strada potesse parlare» Dietro al colore della pelle c'è la purezza dell'anima

Di GIANLUCA BERNARDINI
Un film di Barry Jenkins. Con Kiki Layne, Stephan James, Regina King, Teyonah Paris, Brian Tyree Henry, Colman Domingo...
Titolo originale: «If Beale Street Could Talk». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 119 minuti. Usa, 2018. Lucky Red.
«È stato l'amore a portarti qui», recita un verso del romanzo di James Baldwin «La strada potesse parlare». Lo stesso preferito dal regista, premio Oscar, Barry Jenkins (autore di «Moonlight» del 2016) che si è cimentato nella trasposizione cinematografica del romanzo dal titolo omonimo, fra pochi giorni nelle sale. Un racconto appassionato e sincero, frammito di poesia e denuncia sociale, dove l'amore resiste e vince, nonostante tutto. Protagonisti due giovani di

colore, Tish (Kiki Layne) e Alonzo (Stephan James), detto Fonny, che uniti fin da piccoli, si ritrovano innamorati più che mai, negli anni '70, nel quartiere di Harlem, Manhattan, a New York. Accusato ingiustamente di stupro, Fonny finisce presto in carcere, proprio poco prima di venire informato di essere il padre del bimbo che Tish porta in grembo. Un duro colpo per entrambi che, invece di abbatterli, li fortifica. Soprattutto quest'ultima, resiliente, sostenuta dalla famiglia e dal coraggio della madre Sharon (Regina King, premio Golden Globe per miglior attrice non protagonista), farà di tutto per salvare il suo futuro sposo da un'indebita condanna. La stessa che ha subito l'amico di lui, Daniel (Brian Tyree Henry), che uscito dalla galera, porta i segni di tutta la violenza e la bruttura che vi ha dovuto subire. Tra

flashback e la narrazione di Tish sullo schermo passa, tuttavia, potentemente la bellezza e la forza del cuore. Sospeso tra cielo (i sentimenti) e terra (l'amara realtà), il film conduce lo spettatore dentro le emozioni dei suoi protagonisti. La vita è per tutti dura, ma per qualcuno, sembra esserlo ancora di più. Soprattutto se il colore della pelle è diverso dal «bianco». Ma qui c'è la purezza dell'anima che, per fortuna, prevale. Quella che, a ragione, anche se blues (come la musica che accompagna il film), può facilmente tutti ci unisce. Parole sante, come le immagini. Da vedere.
Temè: amore, coppia, ingiustizia, lotta, carcere, resilienza, Harlem, razzismo.



a Civate

Esperienze di viaggio

L'associazione di promozione sociale «Luce nascosta» di Civate presenta il ciclo di incontri «Dal pellegrinaggio al viaggio». Racconti, immagini, emozioni. Presso la «Casa del Pellegrino» (piazza Antichi Padri - Civate), con inizio alle ore 21, presenteranno loro esperienze personali di viaggio Giuditta Scola, il 22 gennaio «A Santiago qualcuno mi attende (il cammino Francese da Saint Jean Pied de Port a Santiago)», Caterina Castagna, il 26 febbraio «Dai monasteri del Mar Bianco ai monasteri siberiani degli Urali», e ancora Giuditta Scola, il 12 marzo «Sei ancora qui, mia pellegrina» (il cammino Portoghese da Lisbona a Finisterre). Ingresso libero. Per informazioni, e-mail: lucenascosta@gmail.com.



Il modello della porta centrale del Duomo di Milano nella Casa Museo Pogliaghi. Sotto, l'opera in bronzo realizzata per la Cattedrale

progetto. Pogliaghi e la sua porta per il Duomo di Milano. Al via il restauro del modello al Sacro Monte di Varese

Di LUCA FRIGERIO

Aveva mai guardato, da vicino, la porta centrale del Duomo di Milano? Sì, proprio quell'enorme mole di bronzo, affollata di figure e dalla patina verde-azzurra, davanti alla quale innumerevoli turisti ogni giorno si scattano una foto-ricordo... voltandole le spalle! Un'opera che andrebbe invece osservata attentamente, soffermandosi su ogni singola scena, dettaglio dopo dettaglio, per coglierne tutta la straordinaria forza espressiva, le citazioni e i rimandi ai capolavori della storia dell'arte. Un capolavoro realizzato nel passaggio tra Otto e Novecento da uno dei più talentuosi artisti che abbiano avuto i natali in terra ambrosiana negli ultimi secoli: Lodovico Pogliaghi. Ebbene, di questa porta della cattedrale milanese noi abbiamo anche il modello originale in gesso, assemblato dallo stesso Pogliaghi nella sua casa-studio alle pendici del Sacro Monte di Varese al termine della fusione delle diverse parti che la compongono. Una struttura impressionante, se si considera che ha le medesime misure del portale del Duomo, ovvero dieci metri di altezza per sei di larghezza. È di grande importanza dal punto di vista storico e artistico, tenendo conto che su questa «armatura», che presenta l'inserimento di toncini di ferro nel modellato delle figure, si rilevano anche evidenti tracce di colore e l'applicazione di dorature (nei fondi e nelle cornici delle scene centrali, ad esempio): il tutto, evidentemente, per una più efficace valutazione da parte dell'artista dell'effetto finale dell'intera composizione. Oggi tuttavia questo modello deve essere restaurato. Sull'opera, infatti, in oltre un secolo si sono accumulati depositi di varia natura (polvere, terriccio, ragnatele, ecc.), presenti soprattutto nelle parti dove il rilievo è più marcato. Si osservano inoltre sollevamenti della pellicola pittorica in più punti e numerose fessurazioni causate da urti accidentali. Un intervento conservativo e di pulitura, promosso dalla parrocchia di Santa Maria del Monte di Varese insieme alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano (proprietaria della Casa-museo Pogliaghi), che ha già ottenuto un finanziamento da parte di regione Lombardia (anche perché si inserisce in un progetto più ampio, che comprende nuove indagini archeologiche

che all'interno della cripta del santuario sacromontano), ma che richiede anche la ricerca di sponsor a copertura dei costi complessivi dell'impresa (stimati in 65 mila euro). Ma davvero tutti sono invitati a contribuire, anche con una piccola offerta, attraverso una piattaforma di crowdfunding (www.produzionidibasso.com, digitando la parola chiave «Pogliaghi»). Potrebbe essere questa, finalmente, anche l'occasione per riscoprire la figura affascinante di Lodovico Pogliaghi, a quasi settant'anni dalla morte. Che fu scultore, innanzitutto, per quella facilità di modellato che lo rese celebre fra i contemporanei già in giovane età. Eppure anche efficace pittore, ad olio e ad affresco. E poi orafco, illustratore, scenografo, architetto... Artista completo e a tutto tondo, insomma, che pagò tuttavia tanto talentuoso eclettismo con una sorta di «incomprensione» da parte degli ambienti artistici «ufficiali», dai quali lui stesso, soprattutto negli anni della maturità, si teneva via sempre più in disparte, preferendo la laboriosa solitudine del suo «rifugio» al Sacro Monte di Varese. Un tempio dei sogni e delle follie», come fu definito, ricco di centinaia di opere d'arte: non soltanto sue creazioni, ma anche reperti archeologici, dipinti antichi, oggetti esotici, preziose testimonianze di altissimo artigianato.

L'esecuzione della porta centrale del Duomo di Milano, la sua opera più celebre, gli fu affidata dal Consiglio della Veneranda Fabbrica nel 1884, quando Lodovico non era ancora trentenne, a dimostrazione della prodigiosa reputazione che si era già procurato nell'ambiente artistico milanese. Le proteste di altri artisti, fra i quali i più noti del tempo, portarono all'indizione di un concorso pubblico, dal quale uscì vincitore ancora una volta il Pogliaghi, tanto la sua proposta parve superiore agli esperti della commissione giudicante. La realizzazione, tuttavia, risultò in seguito piuttosto lunga e complessa, sia per il desiderio di perfezionismo dell'artista, sia per la sua indisponibilità ad accogliere variazioni e cambiamenti rispetto al suo progetto. Ma nella resa del ricchissimo programma iconografico, interamente dedicato alla vita della Beata Vergine Maria, Pogliaghi fu assistito anche da teologi e biblisti della Chiesa ambrosiana, e lo stesso cardinal Ferri, che inaugurò l'opera l'8 settembre 1906, suggerì le epigrafe messe a «sigillo» della porta stessa.



domani

A Seregno dialoghi di pace

«L' a buona politica è al servizio della pace»: il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace (1 gennaio 2019) sarà al centro dei «dialoghi di pace», iniziativa nata presso la parrocchia di San Pio X di Cinesello Balsamo e che ormai da diversi anni propone eventi itineranti di animazione culturale e spirituale per rileggere le parole del Pontefice e riflettervi. Il prossimo incontro sarà domani a Seregno presso la chiesa di Sant'Ambrogio (viale Edison, 64), alle ore 20.45 (con musica corale), a cura del Circolo culturale San Giuseppe con Camuni e associazioni del territorio. Tutte le serate sono a ingresso libero e gratuito. Informazioni e altre date in programma, e-mail: sanpiox@gmail.com.

mercoledì 23

Il frate educatore

Mercoledì 23 gennaio, alle ore 17, nel salone di Portofranco - Centro di aiuto allo studio (viale Papiniano, 58 - Milano), si terrà un incontro sulla figura di padre Emmanuel, «Frate cappuccino e grande educatore». Interverranno don Franco Berti, già rettore dell'Oratorio Sacro Cuore di Milano, e la professoressa Silvana Rapposelli, curatrice del libro Padre Emmanuel (Itaca edizioni). I relatori saranno introdotti e moderati dal professor Alberto Bonfanti, presidente di Portofranco. Il volume racconta padre Emmanuel Braghini (1928-2012), dal convento di Musocco a Gioventù studentesca, prima, e Comunione e liberazione, poi, attraverso l'incontro con don Luigi Giussani.

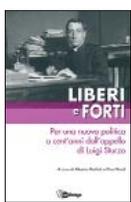
giovedì 24

Scienza e medicina

Perché la scienza non può rinunciare alla sperimentazione sugli animali? Su questo tema giovedì 24 gennaio, alle ore 17.30, si terrà un incontro all'Ambrosiana (via Delle Ore, 3 - Milano). Interverranno Elena Cattaneo, senatrice a vita, professoressa di farmacologia del Dipartimento di bioscienze, Università degli studi di Milano, e Istituto nazionale di genetica molecolare; Emilia Grazia De Biasi, già presidente della Commissione parlamentare igiene e sanità; Silvio Garattini, direttore Ircs Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. Si tratta del primo appuntamento del ciclo «Scienza e credenze nella medicina contemporanea». Info: www.ambrosianaeurom.org.

Palazzo Marino, si parla di Sturzo

A partire dalla pubblicazione del volume «Liberi e forti. Per una nuova politica a cent'anni dall'appello di Luigi Sturzo (176 pagine, 16 euro)», a cura di Alberto Mattioli e Pino Nardi, è in programma lunedì 28 gennaio, alle ore 9, presso Palazzo Marino - Sala Alessi (piazza della Scala, 2 - Milano), il dibattito «Sturzo, cent'anni dopo. Buone ragioni per una nuova politica», promosso da Itl - In dialogo editore. Ucsi (Unione cattolica della stampa italiana) - Lombardia, Istituto Luigi Sturzo e Comune di Milano. Oltre ai curatori del libro, interverranno Matteo Truffelli, docente di sto-



ria delle dottrine politiche (Università di Parma), presidente dell'Associazione cattolica italiana; Antonio Carri, giornalista del Corriere della Sera; Rosy Bindi, politico, già presidente della commissione parlamentare antimafia; Marco Vitale, economista e opinionista. Il convegno è riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti e dà diritto a crediti formativi; è necessario iscriversi all'evento sulla piattaforma Sigef. La partecipazione è libera, previa registrazione sulla pagina internet www.comune.milano.it/salalessi. Per informazioni: tel. 02.67131666.

Circoli Dossetti, Europa unita

Per il corso di formazione alla politica dei Circoli Dossetti, quest'anno sul tema «Furte della globalizzazione: ricostruire la società nell'età degli egoismi», il secondo appuntamento sarà sabato 26 gennaio, alle ore 10, presso la Casa Card. Schuster (via Sant'Antonio, 5 - Milano). Sarà ospite il professor Gunther Teubner dell'Università di Francoforte, che svilupperà la sua lezione in relazione all'attuale fase di stallo del progetto costituzionale europeo, prendendo le mosse dal testo «Nuovi conflitti costituzionali», dello stesso autore, edito dalla Bruno Mondadori. Nel libro si delineano una modalità di risposta alle tendenze attualmente in atto, un ripensamento della realtà istituzionale e sociale europea, alcune chiavi per la gestione politica dei fenomeni transnazionali che nel-

l'oggi mettono alla prova società civili e ambiti giuridico-istituzionali. In una nota dei Circoli Dossetti, intitolata «Oltre lo smarrimento sociale, al di là delle risposte del sovranismo», si spiega il senso dell'iniziativa: «Nella crisi del tempo presente c'è chi agita paure per generare angosce e lucrare voti in politica e chi ritiene che alla politica serva un pensiero e si impegna per raccogliere e proporre momenti di riflessione morali e di cultura». Da vent'anni i Circoli Dossetti organizzano e costruiscono corsi e spazi di formazione nei quali si propongono appunto percorsi di approfondimento, di riflessione, di pensiero: sulla società, sui comportamenti pubblici e privati, sui valori della persona, sulle istituzioni. Info: info@circolidossetti.it.

in libreria.



Dalla Cresima al gruppo dei preadolescenti

Prestando con le parole dei salmi e dei santi si accende il desiderio di incontrare Gesù. Questo è l'invito contenuto nel libretto dal titolo: «Vivere con Te! Pregare con i salmi, con i santi e con la vita» (Centro ambrosiano, 112 pagine, 5.50 euro). Questo agile e colorato volume - fresco di stampa - è stato pensato come il naturale collegamento tra l'ultimo anno del cammino di iniziazione cristiana «Con Te! Cristiani» (l'anno della «Cresima») e il gruppo dei preadolescenti (12/14 anni). Nel libro dei salmi è raccolta tutta l'esperienza dell'uomo: è la vita dell'uomo davanti a Dio, la vita che diventa preghiera. I salmi sono preghiere di uomini e donne che raccontano davanti a Dio la propria vita con tutte le sue sfaccettature e i suoi mille colori. Anche i santi sono esperti di vita vissuta: sono uomini e donne che hanno sperimentato la gioia di seguire Gesù: la loro preghiera è diventata vita, che tutti possono comprendere e che rende visibile il mistero di Dio.